Un rogo di lacrime fa chiaro il buio della mia vita.L’esistenza è uno spento soggiorno in giorni precari fatti di ore dure come stelle che scompaiono ogni mattina all’esordio del sole.Sono fatto di anni finiti su cui infuria l’acida luce dei giorni.Le ristrette pareti della memoria mi ricordano che la mia sorte è sospesa.La mia chiusa tristezza è il di più della vita. Lo sfarzo del tempo è diroccato dal vento,mi insidia un mare freddo,la mia esistenza scintilla in una cupa vampa.La mia nostalgia brucia le ore,trabocca la piena dei miei giorni e inonda un orizzonte acceso d’illusioni.Senza maschere nascondo l’arte d’esistere.S’alza a folate il buio e l’odore dei sassi,le ore di questa sera sono fatte di un’aria bruciata.Tutto ciò che deve accadere è già passato:non c’ero,non ci sarò.Dal mio passaggio nel tempo non rampolla nessun avvenire:la mia esistenza è un atomo di tempo che non decade in eternità.Quest’ora vibra di luce e mi svela l’orrore dell’eterno, gocce di stelle sono sospese in quest’aria torbida.La strada che percorro nel tempo è coperta dalle macerie di ciò che sono stato.Per staccarmi dalla vita cesso di volere,il presente si sporge nell’avvenire,l’avvenire si raggrinza.Rifiuto di ancorarmi al mondo e mi sforzo di creare me stesso conoscendo quello che so d’ignorare.